

**PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA**  
**Facoltà di Teologia - Diploma in Pastorale Familiare**  
***Forum sul discernimento in ambito familiare***

**23-24 aprile 2021**

**Saluto di Sua Em. Cardinale Kevin Farrell**

Saluto il Rettore dell'Università Gregoriana, Rev. P. Nuno da Silva Gonçalves, il Direttore del Diploma in Teologia Pratica, Rev. P. Humberto Miguel Yáñez, i docenti che insegnano in questo corso di studi specializzato in Pastorale familiare e tutti coloro che stanno seguendo il Forum per via telematica.

Con questo Forum voi avete subito accolto l'invito del Santo Padre a riflettere nuovamente sulla famiglia in questo Anno speciale dedicato a rileggere e a valorizzare le tante indicazioni contenute nell'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, a cinque anni dalla sua pubblicazione.

Mi preme sottolineare la centralità della famiglia proprio nel contesto particolare che stiamo vivendo nel mondo intero. La pandemia da covid-19, che oramai da più di un anno ci fa soffrire, ha causato improvvisi e drastici cambiamenti sociali. Le norme di distanziamento sociale, la sospensione di molti eventi pubblici, l'isolamento forzato dei giovani per la didattica a distanza, nonché degli adulti per lo smart-working, la paura dei contagi, tutto ciò rischia di provocare nelle persone un ripiegamento su di sé e una inconsapevole chiusura nell'individualismo. All'inizio dovuta forse alla giusta preoccupazione per la salute, ma che, a lungo andare, può diventare un atteggiamento mentale e spirituale. È come se uno cominciasse a dire a sé stesso: non ho bisogno degli altri! Anzi, sto meglio senza gli altri! Mi abituo a vivere da solo! In realtà, questo si rivela un inganno. Come è apparso subito evidente dopo le prime settimane di lockdown, senza sane relazioni con gli altri, la nostra psiche e il nostro spirito entrano subito in sofferenza. Da qui il bisogno vitale di riscoprire e di valorizzare i rapporti umani significativi, lo scambio di vedute, l'amicizia, l'apertura del cuore, la condivisione delle esperienze, la cooperazione nel lavoro quotidiano. Se ci pensiamo bene, con la lettera enciclica "Fratelli tutti", il Santo Padre ha voluto sottolineare proprio la "la fraternità e l'amicizia sociale" come due dimensioni essenziali dell'essere umano e dunque di ogni società civile, delle quali nessuno può fare a meno. Nessuno si può concepire come un' "isola"! Noi siamo per essenza orientati alla fraternità e all'amicizia sociale!

È questo, dunque, il contesto attuale nel quale calare il nostro discorso sulla famiglia. Di fronte alla minaccia di un diffuso individualismo e di fronte alla sentita esigenza di rinnovata amicizia e fraternità, possiamo affermare che proprio la famiglia è il luogo per eccellenza delle relazioni umane autentiche, è il luogo privilegiato dei rapporti interpersonali profondi e duraturi, è il luogo del dialogo, della comunicazione integrale – verbale, affettiva, emotiva – è il luogo della condivisione e della collaborazione in vista di obiettivi comuni. È il luogo dello stare insieme gratuito e disinteressato, senza alcun interesse se non quello di essere alla presenza degli altri, di stare in loro compagnia, nella comunione e nella condivisione della vita quotidiana. Proprio ora possiamo di nuovo annunciare con coraggio il “Vangelo della Famiglia”: la famiglia risponde, meglio di qualunque altra realtà sociale, alla “sete” di dialogo, di relazioni profonde e di comunicazione autentica che molti oggi avvertono!

Anche a livello sociale, la pandemia ha fatto emergere con grande forza il ruolo indispensabile della famiglia. Sono le famiglie, infatti, che hanno sostenuto le persone in questi difficili mesi di isolamento: i più giovani nei loro percorsi educativi, gli anziani nella loro fragilità, i disabili nel loro bisogno di assistenza, chi ha perso il lavoro con la solidarietà e l’aiuto reciproco, anche materiale. È dalla famiglia, perciò che bisogna ripartire dopo questa crisi sanitaria per riedificare la società.

Voi avete scelto come prospettiva specifica della vostra riflessione il discernimento in ambito familiare. Si tratta di un tema molto attuale e di grande interesse pratico, che riguarda non solo la scelta iniziale della vocazione matrimoniale, ma tutto il percorso della vita familiare: dalle scelte quotidiane a quelle che comportano cambiamenti sostanziali per la famiglia, dai momenti ordinari ai periodi di crisi, dalle scelte che riguardano direttamente i coniugi a quelle che riguardano i figli e tutte le altre persone che ruotano attorno alla famiglia, i nonni, i parenti, coloro che vivono situazioni particolari di bisogno. Il discernimento perciò, non è un “episodio isolato” relegato al tempo del fidanzamento, ma è una “disposizione spirituale permanente”, che bisogna insegnare alle famiglie e che può essere di aiuto per orientare con prudenza e saggezza le loro scelte lungo tutto il corso della vita.

Auguro a tutti di trarre frutto da questo Forum e di continuare a mettere a servizio delle famiglie non solo il vostro lavoro accademico e la vostra competenza intellettuale, ma anche la vostra personale testimonianza di vita e il vostro apostolato.

Grazie e buon lavoro.